

COPPA ITALIA

La rimonta di Firenze
La squadra partenopea incassa un gol ma dopo si scatenava e passa

Rigori fatali ai rossoneri
Viridis prima pareggia poi sbaglia dal dischetto imitato da Donadoni

Fuori Roma e Verona
E a Pescara la Juve ritrova Rush cannoniere Samp, Inter e Avellino ok

Il Napoli fa Carnevale. Il Milan no

Subito Viridis, poi la condanna dal dischetto

Bianchi ritrova il bomber dei momenti difficili

Liedholm dà i numeri e Drago fa il fenomeno

FRANCESCO MAZZOCCHI

ASCOLI. L'Ascoli passa il turno di Coppa Italia vincendo ai rigori per 4 a 3, ma ieri sera al Del Duca si assisteva a una gran bella partita di calcio, di quelle che rimettono pace nei cuori degli sportivi troppo spesso abituati a battaglie tattiche che nulla lasciano allo spettacolo. Ed è stato proprio uno show quello fatto vedere dalle due formazioni in campo. Alla gran classe del Milan (squadra quadrata in ogni reparto) l'Ascoli ha contrapposto gran cuore e fiato. Ne è venuta fuori una gara ricca di emozioni, con continui capovolgimenti di fronte, con tante occasioni da rete in entrambe le parti. Il Milan è sceso in campo con la sua formazione migliore e ha cominciato a giocare alla grande. Neppure il tempo che i bianconeri marcatore e all'8' è arrivato il gol di Viridis pronto a tirare in porta, anticipando il suo controllore Agabini, un cross basso di Gullit. Per l'Ascoli è sembrato davvero il principio della fine, ma poi piano piano i bianconeri hanno preso coraggio e si sono messi a ribattere colpo su colpo agli all'8' del rososneri. Castagner, squalificato e per l'occasione a seguire la partita in cabina Rai, si è sgolito alla radio in

4-3

ASCOLI	MILAN
7 Pozzagli	7 Gullit
7 Destro	7 Tassotti
6 Caronante	6 Mardini
6.5 Carillo	6.5 Messaro
6 Agabini	6 Gullit
6 Miceli	6 Baresi
6.5 Dell'Oglio	6 Donadoni
7 Giovannelli	6 Ancelotti
6.5 Casagrande	6.5 Viridis
6 Agostini	6 Gullit
6.5 Scarafoni	6 Evani
6 Giannattasio	6 Sacchi

ARBITRO: D'Elia (5,5).
MARCATORI: 8' Viridis, Giovannelli (R), Bortolazzi (R), Graco (R), Benetti (R), Baresi (R), Destro (R).
ANGOLI: 7 a 6 per il Milan.
SOSTITUZIONI: Ascoli: Benetti per Miceli 46'; Graco per Scarafoni 48'; Milan: Colombo per Evani 46'; Bortolazzi per Messaro 47'.
AMMONITI: Ascoli: Agabini e Giovannelli; Milan: Ancelotti e Mardini.
SPETTATORI: 14.910.
NOTE: Serata di pioggia, temperatura rigida, terreno allentato.

LORIS CULLINI

FIRENZE. Quando il Napoli si rimbocca le maniche sono guai per tutti. E così, ieri sera, al Comunale, davanti ad oltre 20mila spettatori, i campioni d'Italia sono riusciti a ribaltare il risultato della prima gara (2 a 3) degli ottavi di finale e si sono qualificati per i quarti della Coppa Italia. Una vittoria che gli uomini di Bianchi hanno conquistato non solo grazie alla classe che si portano dietro, ma soprattutto per la grinta dimostrata contro una Fiorentina che per quasi un'ora era riuscita a tenergli testa senza batter ciglio. Una Fiorentina assai migliore rispetto a quella che aveva incontrato la Juventus, una squadra che, però, con il passare dei minuti ha denunciato tutti i suoi limiti, non solo in fatto di tenuta atletica ma anche di manovra. Al tempo stesso i toscani hanno mostrato tutta la loro inesperienza, anche se va fatto presente che avevano di fronte la squadra più forte del campionato che vanta non solo esperienza e tanta classe ma anche un gioco rapido ed essenziale. E pensare che fino a 9 minuti dallo scadere del tempo la stragrande maggioranza dei presenti, nonostante il Napoli, nella ripresa, fosse apparso più deciso e determinato, avevano la convinzione che sarebbe stata la Fiorentina a superare il turno. Questo, perché i viola ai 35' erano riusciti a colpire i campioni d'Italia con un bellissimo gol realizzato da Di Chiara. Una rete che avrebbe messo al tappeto qualsiasi avversario, ma non il Napoli che, come abbiamo accennato, dopo il riposo, con Giordano e Sola al posto di Careca e De Napoli, è apparsa squadra travolgente, capace di tutto. I frutti di questa eccezionale carica profusa dai napoletani la si è vista subito: al 50' Carnevale, su una punizione battuta da Renica, nello stacco ha superato tutti e di testa ha battuto l'astoretto Landucci. Ventidue minuti dopo, al 72' è stato Renica a portare in vantaggio la squadra partenopea: calcio d'angolo battuto da Maradona, pallone carico d'effetto che supera la barriera, uscia a vuoto di Landucci e rete di Renica. I napoletani, che già avevano impresso alla gara un ritmo indavolato all'8', su lì-pica azione di contropiede, hanno raggiunto la qualificazione: Giordano dalla sinistra allunga a Franchini, plateale liscio dello svedese Hyson, pallone a Carnevale che non ha difficoltà a realizzare. Il Napoli, nel frattempo, aveva colpito due volte la traversa: prima con Renica e poi con Giordano allo scadere del tempo.

1-3

FIorentina	NaPoli
5 Landucci	6 Garella
6.5 Caronati	6 Bigliardi
6 Carobbi	6 Franchini
6.5 Berti	6 Filardi
6 Battistini	6 Ferraro
6 Hyson	6 Renica
6.5 Bosco	6.5 Careca
6.5 Orvati	6 De Napoli
6.5 Diaz	6 Carnevale
6.5 Baggio	6.5 Maradona
6.5 Di Chiara	6.5 Romano
6.5 Eriksson	6 Bianchi

ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa (6,5).
MARCATORI: 33' Di Chiara, 50' Carnevale, 72' Renica, 81' Carnevale.
SOSTITUZIONI: Fiorentina: 46' Pellegri (s.v.) per Di Chiara, 70' Rabonati (s.v.) per Baggio, Napoli: 46' Giordano (7,5) per Careca, Sola (8) per De Napoli.
AMMONITI: 61' Diaz per ostruzione, 76' Romano per comportamento non regolamentare, 89' Maradona per aver ritardato a battere un fallo laterale.
ANGOLI: 5 a 4 per la Fiorentina.
NOTE: temperatura autunnale, pioggia durante la gara, terreno poi arrivato al tiro ci pensa un certo Drago che ieri neppure San Giorgio avrebbe fatto fuori. Para nel primo tempo con scatti felini i tiri di Giannini, Policcano (punizione-bomba),

GIULIANO ANTIGNOLI

ROMA. Non è più tempo delle mele per la Roma di Liedholm, anzi, volentieri far dell'ironia. A tempo di toscani. Battuta dalla Fiorentina e dall'Empoli in campionato; ancora dall'Empoli all'andata ed eliminata ieri, al ritorno, dalla Coppa Italia. Come dire che Salvemini è andato a nozze con la zona, facendo sfumare, per di più, al giallorosso un premio partita di 1 milione e 700 mila lire a testa. Una grande cade, ma la buccia di banana lungo il proprio cammino ce la piazza la Roma stessa (o forse il simpatico Liedholm?). Il «barone» aveva promesso di cambiare rispetto a Verona. Lo ha fatto ma secondo il nostro modesto parere - in peggio. Mancano Boniek e Collovati, quindi ci si aspetta la conferma di Agostini e Gerolin con l'ingresso di Domini. Viceversa spuntano dal sottopassaggio Pruzzo, Policcano, Domini e Conti: una sorta di quaterna del lotto. La danza che menano i giallorossi è a passi disordinati con imbuti al centro. Quando poi arrivano al tiro ci pensa un certo Drago che ieri neppure San Giorgio avrebbe fatto fuori. Para nel primo tempo con scatti felini i tiri di Giannini, Policcano (punizione-bomba),

0-0

ROMA	EMPOLI
6.5 Tancredi	7 Drago
5.5 Tempestilli	6 Verova
6.5 Policcano	6 Golin
6 Domini	6 Della Scala
6 Oddi	6.5 Lucif
6 Signorini	6 Brambati
4 Conti	6 Mazzeri
5 Pruzzo	6 Zanovelli
4 Voeller	6.5 Ekstrom
6.5 Giannini	6 Della Monica
6 Manfredini	6 Baldieri
6 Liedholm	6 Salvemini

ARBITRO: Pairetto di Torino (6,5).
SOSTITUZIONI: Roma: 66' Gerolin (6) per Domini, Agostini (6,5) per Conti, Empoli: 46' Cap (6) per Ekstrom, Inocenti (6,5) per Della Monica.
AMMONITI: Della Scala, Agostini e Mazzeri.
ESPULSI: nessuno.
SPETTATORI: 12.740 per un incasso di lire 160 milioni 907 mila lire.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni.

Quattro volte Rush goleador solo col Pescara

FERDINANDO INNAMORATI

PESCARA. Punteggio tenentico, festival del gol d'importazione, gran bella partita e grande spettacolo per i 25mila spettatori con folta schiera di tifosi bianconeri delle Marche e delle Puglie. La Juve passa il turno con autorità e si esalta per le prodezze di Ian Rush. Il gallese sembra avere un conto aperto con il Pescara e con il malcapitato Gatta che probabilmente se lo sognerà anche di notte con incubi spaventosi per i bianconeri tra Coppa e campionato ha rifilato al Pescara la bellezza di 7 reti e non è ancora finita perché fra meno di un mese dovrà scendere di nuovo in riva all'Adriatico per la partita di ritorno di campionato con la speranza di aumentare il bottino personale. Ma quando la sua squadra gioca in questo modo per il gallese non ci sono difficoltà di sorta. «Sono contento per i quattro gol, soprattutto per i primi due nati da azioni in velocità. E questo il gioco

2-6

PESCARA	JUVENTUS
5 Gatta	8 Taccori
6 Barinò	6 Favero
6.5 Campione	6 Cabini
6.5 Marchegiani	6 Bonini
7 Jamer	6 Brio
6 Bergoni	6 Tricella
6 Pagano	6 Mauro
6.5 Loesto	6 Magrin
6.5 Gasparini	6.5 Rush
7 Silakovic	6 De Agostini
6 Bertinghieri	6 Laudrup
6 Galone	6 Marchesi

ARBITRO: Magni di Bergamo (6,5).
MARCATORI: 19' Rush, 22' Laudrup, 28' Rush, 38' Jamer, 48' Rush, 53' Rush, 74' Laudrup, 88' Silakovic.
SOSTITUZIONI: 46' Bruno per Cabini, 66' Vignola per Magrin, 66' Pisu per Rush, 68' Gaudenzi per Loesto, 66' Di Cara per Bergoni, 74' Ferrerri per Gaudenzi.
AMMONITI: nessuno.
ESPULSI: nessuno.
SPETTATORI: 23.000 circa per un incasso di 270 milioni.
NOTE: cielo coperto campo leggermente allentato.



Liedholm raccoglie una moneta all'Olimpico lanciata dai tifosi delusi per l'eliminazione della squadra dalla Coppa Italia



Il secondo gol di Rush a Pescara

Paparesta arbitra a Napoli e Pairetto a San Siro

Questi gli arbitri delle partite di domenica. Serie A: Como-Venetus, Agnoli; Empoli-Sampdoria, D'Elia; Milan-Palermo, Napoli-Cesena, Paparesta; Pescara-Inter, Pezzella; Roma-Ascoli, Baldas; Torino-Avellino, Corni; Verona-Fiorentina, Magni. Serie B: Bari-Padova, Pucci; Bologna-Barletta, Novis; Brescia-Arezzo, Acri; Catanzaro-Piacenza, Esposito; Cremonese-Tristina, Dal Forno; Genoa-Modena, Bruni; Messina-Atalanta, Longhi; Parma-Lecce, Luci; Taranto-Lazio, Felicani; Udinese-Sambenedettese, Tarallo.

Verona, la sagra dei rigori sbagliati

TORINO. La bravura di Lorieri e l'impressione dei tiratori veronesi dal dischetto hanno deciso la qualificazione del Torino ai quarti di finale di Coppa Italia. I granata che all'andata avevano perso per 1 a 0, hanno rimesso subito a posto le cose con un gol di Benedetti al 4', su corta respinta di Giulliani su tiro di Corradini. Al 16' Elkjaer, di testa, ha colpito la traversa. Dopo i supplementari, che hanno stroncato le residue forze dei giocatori, il Torino ha vinto al calcio di rigore, sbagliando soltanto il secondo colpo. Polster, e realizzando gli altri con Cravero, il giovane Bresciani e Benedetti. Ben diversa la mira dei veronesi: dopo il gol di Verza, hanno sbagliato Galla e Volpecina (con parate di Lorieri) mentre Berthold ha sprecato la sua occasione tirando la palla contro la traversa. □ V.D.

4-1

TORINO	VERONA
7.5 Lorieri	6 Gullini
7 Corradini	6 Volpe
7 Ferri	6 Velpece
6 Rossi	6 Berthold
6.5 Benedetti	6 Fontolan
6.5 Cravero	6 Soldà
6.5 Crispien	6 Verza
6.5 Sabato	6 Galle
6 Polster	6 Pacione
6 Corni	6 Sacchetti
6 Critti	6 Elkjaer
	6 Redice

ARBITRO: Longhi di Roma (6,5).
MARCATORI: 4' Benedetti. Ai rigori hanno segnato Cravero, Bresciani, Benedetti per il Torino. Verza per il Verona.
SOSTITUZIONI: Torino: 81' Lentini per Crappa, al 117' Fuser per Corni, al 117' Bresciani per Rossi, Verona: al 57' Gasparini per Pacione.
AMMONITI: Fontolan, Pacione e Ferri per gioco scorretto, Berthold e Lorieri per proteste.
ANGOLI: 6 a 0 per il Torino.
SPETTATORI: 10.681 per un incasso di 121.098.000.
NOTE: cielo coperto, serata fredda, terreno in non buone condizioni. Serio infortunio a Soldà, che ha riportato una commozione cerebrale da trauma alla regione occipitale sinistra. Il giocatore è uscito in barella, si è ripreso negli spogliatoi, oggi forse si sottoporrà alla Tac.

Samp ancora sotto choc Ci pensa Bonomi

SERGIO COSTA

GENOVA. Vedi Napoli e poi muori. E forse quel gol di Maradona ha un po' ammazza la Sampdoria, almeno nell'entusiasmo, vista la sconcertante prova di ieri contro il Pisa. La Sampdoria ha vinto 2 a 0, passando il turno, ma certo non ha incantato, e ad un primo tempo poco brillante, sebbene confortato da due reti di Bonomi, ha contrapposto una ripresa davvero da dimenticare, costretta in affanno da un Pisa che in realtà non chiedeva altro che di uscire dal campo con onore, vista la situazione. Furibondo alla fine Vladimir Boskov. Scuro in volto, negli spogliatoi ha riparlato le critiche ai suoi. «Il Pisa meritava almeno un gol - ha continuato a ripetere - e questa qualificazione, alla luce della prestazione di oggi, forse non ce la meritiamo nemmeno. Uno slogio giustificato. In ef-

2-0

SAMPDORIA	PISA
6 Pagliuca	6 Nista
6.5 Briegleb	6 Brandani
6 Mannini	6 Lucarelli
6 Paganin	6 Facenda
6 Vierchowd	6 Cavallo
6 Pellegri	6 Bernazzani
7 Bonomi	6 Coughi
6.5 Cerezo	6 Caneo
6 Salsano	6 Piovanelli
6.5 Mancini	6 Sciosa
6 Vialli	6 Paciocco
6 Boskov	6 Materazzi

ARBITRO: Agnoli di Bassano del Grappa (6).
MARCATORI: 33' e 43' Bonomi.
SOSTITUZIONI: 46' Dianda (6) per Brandani; Dolcetti (6) per Paciocco; Pini (6,5) per Briegleb; al 59' Fusi (6) per Bonomi; al 63' Gori (6) per Bernazzani; all'89' Branca (s.v.) per Mancini.
AMMONITI: 8' Brandani per scorrettezze; 19' Paciocco per scorrettezze; 41' Bernazzani per proteste; al 53' Facenda per scorrettezze; al 55' Paganin per scorrettezze.
ANGOLI: 6 a 4 per la Sampdoria.
SPETTATORI: 12.028 per un incasso di 136.033.000 lire.

E' sempre più festa del gol ma a vedere i nerazzurri c'erano solo pochi intimi

Due giornate a Tassotti

MILANO. In relazione alle partite di domenica scorsa il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Inocentini (Empoli), Tassotti (Milan), Caneo (Pisa). Per una giornata Amodio (Avellino), Baresi (Inter), Benetti (Ascoli), Borghi (Como), De Agostini (Juventus), Storgato (Avellino). In serie B tre giornate a De Fabio (Messina), due a Rigghetti (Udinese), una a Comba e Venturi (Piacenza), Di Già (Parma), Ferrari (Samb), Galbagnini (Udinese), Iacobelli (Catanzaro), Mazzaferro (Barletta). Inoltre 35 milioni di multa all'Avellino e 25 al Milan.

GIANNI PIVA

MILANO. Festa per pochi intimi organizzata dall'Inter, ieri sera a San Siro. Dopo trenta minuti di calcio scioglimenti tra nerazzurri e Bologna, arriva via radio la notizia del decisivo gol ascolano che elimina il Milan, mentre nella foschia di San Siro Fanna imbecca Serena che segna con un tiro al volo di sinistra. La singolare coincidenza di eventi sigla l'apice della festa, trovando i rari nerazzurri presenti tutti felicissimi, alla faccia del fair play e dell'amor cittadino. Così gli ultras possono cantare cori contro il grande nemico rossonerio mentre in campo i ritmi diventano definitivamente alla camomilla. Prima s'era visto il Bologna muoversi inseguendo sul prato disegni pia-

3-0

INTER	BOLOGNA
6.5 Zenga	6.5 Cossin
6 Calciatore	6 Luggi
6 Mandorlini	6 Villa
6.5 Baresi	6 Pecci
6.5 Ferri	6 Ottoni
6 Passarella	6 Monza
6.5 Fanna	6 Gilardi
6.5 Pracini	6 Stringara
6.5 Ciocci	6 Pradella
6.5 Mettere	6 Merocchi
6.5 Serena	6 Marronaro
6 Trapattoni	6 Malfred

ARBITRO: Nicchi di Arezzo (7).
MARCATORI: al 30' e al 79' Serena al 84' Ciocci.
SOSTITUZIONI: Inter: Malignoglio al 58' (6,5) al posto di Zenga, Minsudo (6) al posto di Fanna, Bologna: al 46' Quaglinotto (6) al posto di Monza, al 72' Sradella (s.v.) al posto di Pradella e Staffico al posto di Pracini.
AMMONITI: nessuno.
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: 8 a 3 per l'Inter.
NOTE: serata molto umida, terreno allentato ma in buone condizioni per il gioco. Ha assistito alla partita il tecnico della nazionale Azeoglio Vicini.

La prima volta di «mister» Bersellini

AVELLINO. Ci voleva la Coppa Italia per risollevarlo Bersellini. Il mister di Borgotaro raccoglie la prima vittoria della sua tormentata gestione contro un Parma troppo arrendevole per creare problemi. L'Avellino può, dunque, riappropiare la gioia di un successo, dopo un digiuno lungo quattro mesi. L'ultimo vittoria la squadra irpina riuscì ad ottenerla nella prima giornata di campionato sul Torino (2-1). Contro il Parma, Bersellini ha rispolverato Colomba ed il greco Anastopoulos, scaricati da un bel pezzo in panchina. Scarso il pubblico per l'occasione, solo 1442 paganti. Incontro il Parma non s'è dimostrato un affare per i dirigenti avellinesi. E così l'unico gol a partita fine era proprio Bersellini, che è riuscito a puntellare la sua traballante panchina. L'Avellino ha liquidato il Parma con un gol per tempo. La firma di Ferroni e Bertoni in calce alla soprastata vittoria. □ A.R.

2-0

AVELLINO	PARMA
6 Di Leo	6 Cervone
6 Muzali	6 Gambaro
7 Ferroni	6 Apolloni
6.5 Storgato	6 Di Già
6 Amodio	6 Minotti
6.5 Romano	6 Carboni
6 Francioso	6 Turini
6 Gazzano	6 Sala
6 Anastopoulos	6 Melli
6.5 Colomba	6 Zannoni
6 Sormani	6 Di Nicola
6 Bersellini	6 Vitali

ARBITRO: Fabbricatore di Roma (7).
MARCATORI: 42' Ferroni, 87' A. Bertoni.
SOSTITUZIONI: Avellino: 60' A. Bertoni (7) per Storgato, 66' Colantuono (6) per Sormani, 84' Meriani (s.v.) per Francioso, Parma: 50' Fiorin (6,5) per Zannoni, 61' Pass (s.v.) per Di Già, 72' Osio (s.v.) per Melli.
AMMONITI: Cervone, Colomba.
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: 5 a 3 per il Parma.
SPETTATORI: 1.442 paganti, per un incasso di 14.159.000.
NOTE: cielo coperto, terreno pesante.